

Ora un decreto assegnerà alla nuova "Assemblea capitolina" autonomia in materie fino ad oggi di competenza regionale

**LA SVOLTA ISTITUZIONALE**

L'accordo prevede la definizione della città metropolitana e un referendum nei Comuni che decideranno di farne parte

# La svolta di Roma: Capitale con pieni poteri

Alla Camera il voto bipartisan Pdl-Pd. Alemanno: «Finalmente una governance adeguata al rango»

di **CLAUDIO MARINCOLA**

È venne il giorno dell'Ente territoriale Roma Capitale. Tra tutti gli scenari il più evocato, il più lungamente inseguito dai sindaci. Che a furia di annunciarlo e poi rinviarlo e poi di nuovo proporlo per rimmetterlo nel cassetto lo consideravano ormai poco più di un periodo ipotetico. Stavolta il tentativo è andato in porto. La Camera dei deputati ha votato l'articolo 23 sul federalismo fiscale e il Senato si accinge a farlo. Dopo 20 anni la situazione esce dallo stallo.

Il ruolo di tessitore in questa partita infinita è andato a Mauro Cutrufo, vice sindaco con delega alla Riforma, che ora incassa un successo anche personale. Ma perché tutto filasse liscio o quasi c'è voluto l'accordo con l'asse Causi-Zingaretti-Morassut. In cambio del voto favorevole, il Pd ha ottenuto che al punto primo dell'articolo 23 ci fosse «l'attuazione della disciplina delle città metropolitane». Altro «passaggio epocale», visto che prevede una seconda mezza rivoluzione: scioglimento della Provincia e referendum nei comuni che decideranno di farne parte.

«La quasi unanimità dei voti favorevo-

li - sceglie un profilo bipartisan Cutrufo - è il frutto del lavoro svolto per cercare una soluzione comune e condivisa nell'interesse e per il bene della città capitale. In questi mesi - continua il vice sindaco - abbiamo raccontato in tutte le sedi istituzionali e non l'unicum di Roma rispetto a tutte le altre grandi città italiane».

Federalismo per Roma vorrà dire autonomia statutaria, attuativa e finanziaria. Concorso alla valorizzazione dei beni storici, ambientali e fluviali, previo accordo con il ministero ai Beni culturali. Che tradotto vuol dire trasferimento del patrimonio statale, di beni demaniali come caserme o spiagge. E ancora: sviluppo economico e sociale con riferimento al settore produttivo e turistico; sviluppo urbano e pianificazione territoriale; edilizia pubblica e privata; organizzazione e funzionamento dei servizi urbani, trasporto e mobilità (dunque anche i parcheggi) e la Protezione civile.

Alemanno ringrazia il premier Berlusconi. Ma non dimentica che c'è voluto il benessere della Lega, l'alleato di governo che per anni ha remato contro, e il via libera del partito democratico. «Da oggi non ci sono più alibi per dimostrare una effettiva capacità di riequilibrio di risorse e poteri per Roma», avverte Morassut, l'ex assessore all'Urbanistica che oggi siede sui banchi di Montecitorio. E Marroni, capogruppo pd in consiglio comunale, «lo considera un passo importante per la città». Il

percorso condiviso continuerà «nella proposte dei decreti legislativi, nelle modifiche dello statuto e nell'attuazione dei regolamenti».

Marco Marsilio pdl, rivendica intanto «il raggiungimento di un traguardo storico». Il sottosegretario Giro, pdl, fa notare che «Roma ora è una capitale vera e non solo sulla carta». E il presidente degli industriali di Roma Aurelio Regina lo considera «un ottimo passo avanti».

**ASTENUTI E CONTRARI**

*L'Udc: «Occasione persa». Storace: «Berlino legifera, Roma no»*

Critico invece l'Udc, che parla di «occasione persa», mentre il leader della Destra Storace lancia frecciate ricordando che «Berlino legifera e la capitale d'Italia no».

Che Roma non potesse essere governata con gli strumenti di un piccolo comune era opinione largamente condivisa. A fare da apripista era stata la riforma del Titolo V della Costituzione che al comma 3 dell'art. 114 riconosce la specificità di Roma. Entro 6 mesi l'Assemblea Capitolina dovrà approvare lo statuto. Entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

**CUTRUFO IL TESSITORE**

*«Lavoro comune per il bene e l'interesse della città»*

